

Ammortizzatori sociali in deroga

Rapporto mensile di monitoraggio

dati al 31/03/2015



**LAVORO E
COMPETENZE**

Aprile 2015

Gruppo di lavoro Regione Emilia-Romagna

Giuseppe Abella

Donatella Dazzani

Patrizia Gigante

Ornella Toselli

Gruppo di lavoro Ervet

Responsabile di progetto

Gestione data base ed elaborazione dati

Redazione report

Roberto Righetti

Valentina Giacomini

Lucia Chiodini

Indice generale

Premessa metodologica	4
In breve.....	6
1. Imprese.....	8
1.1 Dislocazione territoriale delle unità locali.....	8
1.2 I settori produttivi coinvolti.....	12
1.3 Focus sulle nuove unità locali richiedenti ammortizzatori in deroga.....	14
1.4 Imprese interessate per classe di fatturato.....	17
1.5 Imprese interessate per classe di addetti.....	17
2. Lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga e ore autorizzate	19
2.1 Lavoratori interessati e ore autorizzate per genere e qualifica professionale	19
2.2 Lavoratori e ore per tipologia di ammortizzatore sociale.....	21
2.3 Lavoratori coinvolti per settore produttivo.....	22
2.4 Lavoratori coinvolti per anno di assunzione e per classe di età.....	23
2.5 Lavoratori coinvolti suddivisi per classi orarie di copertura	25
2.6 Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese	26
2.7 Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese.....	27
Appendice statistica	28

Premessa metodologica

Alla luce degli indirizzi dettati dai “Criteri per la presentazione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente” di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze n. 83473 del 1° Agosto 2014 - art. 16 L.R. 17/2005”, a cui ha fatto seguito il 13 ottobre 2014 la Delibera di Giunta Regionale 1643/2014 e il 18 dicembre 2014 l’intesa sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga siglata dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province e dalle Parti sociali, il presente documento intende descrivere l’andamento delle domande presentate dalle aziende e dei relativi Accordi di concessione di contributo, stipulati in merito ai provvedimenti di Cassa Integrazione guadagni sia Ordinaria che Straordinaria (CIGO/CIGS) e di mobilità in deroga, regolati dalla L. 2/2009 e ss.mm..

Il percorso procedurale prevede che le richieste di attivazione della Cassa Integrazione guadagni sia Ordinaria che Straordinaria oppure del sostegno al reddito dei lavoratori in mobilità in deroga siano indirizzate al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna e alle Amministrazioni provinciali, da parte delle imprese interessate, assistite dall’Associazione imprenditoriale di appartenenza, e comunicate alle Rappresentanze Sindacali aziendali (ove presenti) e/o alle Organizzazioni Sindacali territoriali di categoria.

A partire dagli accordi sottoscritti dal 4 agosto 2014 la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, ma le relative prestazioni saranno poi erogate dall’INPS solamente a seguito di verifica sulla disponibilità finanziaria effettuata dall’INPS stessa.

Per accedere alla CIGO in deroga fino al febbraio 2013 era sufficiente che si formalizzasse un accordo con le Parti sociali in sede aziendale e solo nel caso non si fosse raggiunto oppure si fossero rilevati difetti nelle procedure di consultazione, il datore di lavoro doveva inviare alla Regione, insieme alla domanda, anche la richiesta di promuovere il confronto con le Organizzazioni sindacali nella sede istituzionale per esaminare la situazione dell’impresa. Con una nota del 26/2/2013, il Ministero del Lavoro ha disposto invece che per tutte le domande di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga deve essere svolto un esame congiunto in sede istituzionale. Per usufruire della CIGS, che può comportare anche una dichiarazione di esubero del personale, alla consultazione svolta in sede aziendale, da sempre deve necessariamente seguire l’esame congiunto in sede istituzionale.

I datori di lavoro che non avanzano una preventiva richiesta di mobilità in deroga unitamente alla CIGS devono presentare una nuova istanza con richiesta di esame congiunto per garantire il sostegno al reddito ai lavoratori in esubero. Nello specifico è stato definito che l’indennità di mobilità in deroga a favore dei beneficiari dei trattamenti di disoccupazione possa essere autorizzata per un massimo di quattro mensilità e fruita solo dopo il termine di quest’ultimo indennizzo. Potrà riguardare inoltre solo il personale con un’anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui 6 di lavoro effettivamente prestato. Coloro che invece sono licenziati da imprese che cessano l’attività (es. liquidazione, fallimento, concordato preventivo) possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga senza fruire dapprima della cassa integrazione straordinaria in deroga. In questo caso è il liquidatore, il curatore o il commissario che attiva la procedura.

Gli Assessorati alle Attività Produttive e alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, per conto della Regione, promuovono i tavoli di confronto presso i propri uffici, con la partecipazione delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali regionali confederali e delle categorie interessate a livello regionale e territoriale. La Regione provvede a convocare tale incontro entro 20 giorni dal ricevimento della domanda. Gli Accordi per l’attivazione degli “ammortizzatori sociali in deroga” sono sottoscritti nel tavolo di consultazione dalla Regione con le associazioni imprenditoriali e sindacali. L’esame e la concessione, o l’eventuale diniego, si concludono entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

All'inizio del 2012 (con DGR 294/2012) si è deciso che la cassa integrazione in deroga semestrale venga rinnovata al massimo per altri sei mesi ma la fine della durata deve essere al massimo il 31.12.2012. Non è ammesso fare domande che vadano oltre la fine del 2012, per incertezze sul piano dei finanziamenti. Per il 2013 si dispone che valga lo stesso criterio (con DGR 261/2013). Tuttavia le decisioni vengono assunte a scala nazionale e, a cascata, a scala regionale, non ad inizio anno. Le delibere della Giunta Regionale non entrano in vigore il primo gennaio e pertanto ci sono dei periodi di incertezza che motivano le cadute delle domande valide e concesse sia in termini di unità locali che di lavoratori. Dal 1° luglio 2013 si dispone poi (DGR 947/2013), sempre per incertezze sulla copertura finanziaria, che le imprese possano fare domande trimestrali rinnovabili per trimestre ma con scadenza al 31.12.2013. A seguito di successive intese tra Regione e Parti sociali (recepite con DGR 513/2014), che tengono sempre conto delle decisioni assunte dal Governo nazionale, si dispone che le domande relative al 2014 abbiano una durata prorogabile al massimo fino al 30.6.2014.

Le domande delle aziende per accedere agli ammortizzatori in deroga sono inoltrate alla Regione tramite il sistema telematico SARE , che è stato innovato per svolgere anche tale funzione. Tali domande vengono gestite poi tramite il SIL-ER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna, polo regionale), dal quale sono periodicamente estratti i dati utilizzati per la stesura del report di monitoraggio della concessione in deroga della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria e della mobilità.

Ulteriori informazioni emergono da un incrocio dei dati sulle aziende che hanno fatto richiesta di integrazione salariale in deroga con quelli contenuti nella Banca dati ASIA dell'ISTAT, che rappresenta il totale delle imprese con sede legale in Emilia Romagna, ovvero l'universo statistico di riferimento e contiene informazioni sia sulle società di capitali che sulle altre forme societarie (società individuali e di persone).

L'argomento oggetto di monitoraggio viene analizzato, sulla base dei dati raccolti dal sistema, individuando come punto di interesse i seguenti aggregati:

- Imprese
- Lavoratori
- Ore di Cassa Integrazione guadagni (Ordinaria e Straordinaria) e di Mobilità

Queste chiavi di lettura presentano approfondimenti specifici, dove possibile, mediante l'incrocio con altri parametri:

- l'ambito territoriale: provincia/comune
- il settore di attività;
- la dimensione delle imprese per classi di fatturato;
- la qualifica professionale dei lavoratori;
- il genere;
- il periodo temporale di assunzione del lavoratore.

Come precedentemente anticipato, i dati e le informazioni che emergono dall'incrocio di queste variabili intendono fornire indicazioni sulle azioni di sostegno al reddito dei lavoratori delle aziende in crisi. Tale fenomeno viene letto attraverso le richieste avanzate dalle aziende del territorio regionale aventi diritto alla Cassa Integrazione guadagni in deroga. I dati presentati nel documento vengono aggiornati ogni mese.

In breve



Dinamica dell'anno mobile (marzo 2014 – febbraio 2015)

Nell'ultimo periodo si osserva una netta diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga

- Le **unità locali** che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali in deroga negli ultimi 12 mesi (da marzo 2014 a febbraio 2015) sono circa 5.000, dimezzate rispetto a quelle richiedenti nei 12 mesi precedenti (da marzo 2013 a febbraio 2014)
- Allo stesso modo i **lavoratori** interessati risultano dimezzati passando da circa 64.000 del periodo marzo 2013 - febbraio 2014 a 33.311 degli ultimi 12 mesi
- Le **ore** di cassa integrazione in deroga massime utilizzabili sono diminuite di più di 35 milioni di ore

Dinamica complessiva

- Complessivamente le **unità locali** che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali in deroga (a partire dalla loro istituzione a maggio 2009) sono 22.830 che fanno riferimento a 19.696 **imprese**
- Le **province** in cui si evidenzia la maggior concentrazione di unità locali richiedenti sono Modena (con il 26,6%) seguita da Bologna (con il 20%); la situazione in ambito **comunale** invece evidenzia un numero elevato di unità locali a Bologna (1.172) e Modena (1.128) seguite da Carpi (989) e Forlì (787)
- Per quel che concerne l'**ambito produttivo**, le unità locali che hanno richiesto maggiormente gli ammortizzatori sociali in deroga risultano quelle appartenenti al comparto della "Meccanica" (4.652), seguite dal "Commercio" (4.111) e dal settore delle "Costruzioni" (2.660)
- In termini di **fatturato** le imprese maggiormente richiedenti sono quelle comprese tra 200.000 e 500.000 € (4.565 imprese), mentre tra quelle artigiane la fascia più popolata è quella tra 200.000 e 500.000 € (42.998 imprese artigiane). Complessivamente le imprese artigiane sono il 48,3% del totale
- L'ammontare complessivo di **lavoratori** beneficiari del sostegno risulta di 154.990, di cui il 58,9% sono uomini
- La **qualifica professionale** maggiormente rappresentata è quella degli operai (96.662), a cui seguono gli impiegati (41.898) e gli apprendisti (12.971)
- La copertura complessiva (di ore massime utilizzabili) è di 266.916.151 **ore di lavoro**, di cui il 42,6% di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), il 54,9% straordinaria (CIGS) e il 2,5% di mobilità, mediamente le ore concesse per singolo lavoratore sono 1.722, equivalenti a un totale di circa 215 giorni lavorativi (di 8 ore)

Monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga

Di seguito sono presentati i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata attraverso l'analisi dei dati contenuti nel database regionale SIL-ER e relativi alle pratiche di attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga.

A seguito delle modifiche apportate dal D.l. 83473/2014 l'oggetto di analisi del seguente rapporto saranno le domande di cassa integrazione in deroga pervenute alla Regione Emilia-Romagna in possesso di tutti i requisiti per accedere alle misure di sostegno; le "domande valide". La concessione effettiva della cassa integrazione è, a partire dal 1° agosto 2014, in capo all'INPS, ne consegue che non si hanno più informazioni in tempo reale sull'andamento delle concessioni e pertanto la presente analisi si concentra sulle domande valide. Va precisato che, anche queste domande possono non rispecchiare pienamente l'andamento delle concessioni, sono infatti state introdotte le domande cautelative, ovvero domande di cassa integrazione guadagni in deroga che possono essere presentate insieme a quelle per gli ammortizzatori sociali (CIGO e CIGS) e che in mancanza di una concessione da parte di questi strumenti possono passare alla deroga. Ne consegue che una parte delle domande valide non verranno concesse perché l'azienda usufruirà della cassa integrazione ordinaria o straordinaria, avremo cioè una potenziale sovrastima delle richieste di cassa integrazione in deroga.

Inoltre essendo cambiate le regole per la presentazione delle domande di cassa integrazione in numero di domande non è più un indicatore attendibile dell'andamento dell'erogazione dei fondi, pertanto il presente rapporto si concentrerà sul numero di unità locali che fanno richiesta (ricordiamo che l'accordo è stipulato dalla sede legale dell'impresa e può essere valido per uno o più unità locali), il numero di lavoratori beneficiari dell'accordo e le ore massime utilizzabili (si ricorda che non si hanno informazioni dettagliate sul reale utilizzo delle ore concesse dall'accordo).

In apertura diamo quindi dati generali sulle domande valide nel periodo tra marzo 2014 e febbraio 2015 che confrontate con lo stesso periodo dell'anno precedente permettono di valutare l'entità delle richieste pervenute.

Confronto periodo marzo 2014 - febbraio 2015 su stesso periodo dell'anno precedente

	marzo 2013 – febbraio 2014	marzo 2014 - febbraio 2015	variazione
n. unità locali interessate	8.683	4.280	-4.403
n. lavoratori interessati	55.606	27.237	-28.369
n. ore massime utilizzabili	44.736.085	21.787.584	-22.948.501

1. Imprese

1.1 Dislocazione territoriale delle unità locali

Le imprese che hanno presentato una domanda per ricevere un contributo integrativo in deroga a seguito di accordo sindacale sono complessivamente 19.794; l'accordo viene stipulato dalla sede legale dell'impresa e può valere per una o più delle unità locali afferenti.

In questo capitolo si esamina la suddivisione territoriale e settoriale delle unità locali interessate che sono complessivamente 22.830.

La tabella 1 rappresenta il numero di unità locali che ha presentato una o più domande di cassa integrazione in deroga suddivise per provincia; si evidenzia una più accentuata concentrazione nella provincia di Modena (6.083) anche a causa del sisma del maggio 2012 (tabella 1a), seguita con un certo distacco da Bologna (4.561) e Reggio Emilia che si conferma la terza provincia più rappresentata, con il 12%.

Tabella 1 - Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna

Provincia	Totale	%
Modena	6.083	26,6%
Bologna	4.561	20,0%
Reggio Emilia	2.733	12,0%
Forlì-Cesena	2.307	10,1%
Ferrara	1.720	7,5%
Rimini	1.701	7,5%
Ravenna	1.577	6,9%
Parma	1.100	4,8%
Piacenza	1.030	4,5%
n.d.	18	0,1%
Totale Regione	22.830	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nella tabella 1a vengono considerate tutte le unità locali con causale sisma suddivise per provincia, che complessivamente sono 3.526.

Per quanto riguarda le domande di cassa integrazione relative al sisma, come emerge dalla tabella 1a sono concentrate principalmente in provincia di Modena dove raggiungono il 42% delle domande provinciali, segue Ferrara col 31,3%. Dopo il picco dei mesi successivi al sisma (maggio 2012) le domande sono andate via via diminuendo e negli ultimi mesi si sono arrestate.

Tabella 1a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nelle province dell'Emilia-Romagna

Provincia	Totale	di cui sisma	% sul totale comunale
Modena	6.083	2.556	42,0%
Ferrara	1.720	539	31,3%
Reggio Emilia	2.733	230	8,4%
Bologna	4.561	192	4,2%
Forlì-Cesena	2.307	-	0,0%
Rimini	1.701	-	0,0%
Ravenna	1.577	-	0,0%
Parma	1.100	-	0,0%
Piacenza	1.030	-	0,0%
n.d.	18	9	50,0%
Totale Regione	22.830	3.526	15,4%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Approfondendo ulteriormente il dato territoriale, si osserva che i comuni in cui si registra il maggior numero di imprese beneficiarie di concessione sono Bologna e Modena (oltre le mille domande), Carpi (989) e Forlì (787).

Tabella 2 - Numero di unità locali interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna

Comune	Totale	%
Bologna	1.172	5,1%
Modena	1.128	4,9%
Carpi	989	4,3%
Forlì	787	3,4%
Reggio nell'Emilia	783	3,4%
Rimini	660	2,9%
Ferrara	659	2,9%
Cesena	547	2,4%
Mirandola	529	2,3%
Ravenna	514	2,3%
Parma	498	2,2%
Piacenza	430	1,9%
Sassuolo	374	1,6%
Imola	342	1,5%
Cento	326	1,4%
Totale Parziale	9.738	42,7%
Totale Regione	22.830	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

In tabella 2a sono riportati i primi 15 comuni con unità locali con causale sisma; si registra che il maggior numero di imprese che hanno fatto richiesta sono a Carpi (il 51,8% del totale comunale), Mirandola (89,4%) e Modena (dove a differenza degli altri comuni solo il 19,2% delle domande è legato al sisma), in generale la percentuale di richieste per il sisma per i comuni riportati in tabella copre percentuali molto alte rispetto al totale comunale.

Tabella 2a - Numero di unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga nei primi 15 comuni dell'Emilia-Romagna

Comune	Totale	di cui sisma	% sul totale comunale	% sul totale Regione
Carpi	989	512	51,8%	14,5%
Mirandola	529	473	89,4%	13,4%
Modena	1.128	217	19,2%	6,2%
Finale Emilia	246	201	81,7%	5,7%
Ferrara	659	196	29,7%	5,6%
Cento	326	183	56,1%	5,2%
Novi di Modena	203	155	76,4%	4,4%
Concordia s/Secchia	182	148	81,3%	4,2%
San Felice s/Panaro	171	143	83,6%	4,1%
Cavezzo	142	118	83,1%	3,3%
Medolla	136	110	80,9%	3,1%
Soliera	176	70	39,8%	2,0%
Crevalcore	108	61	56,5%	1,7%
Reggiolo	98	59	60,2%	1,7%
Bomporto	115	55	47,8%	1,6%
<i>Totale Parziale</i>	<i>5.208</i>	<i>2.701</i>	<i>51,9%</i>	<i>76,6%</i>
Totale Regione	22.830	3.526	15,4%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nelle figure seguenti sono riportate le mappe della distribuzione comunale delle domande di cassa integrazione in deroga presentate e di quelle con casuale sisma.

Figura 1 – Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga

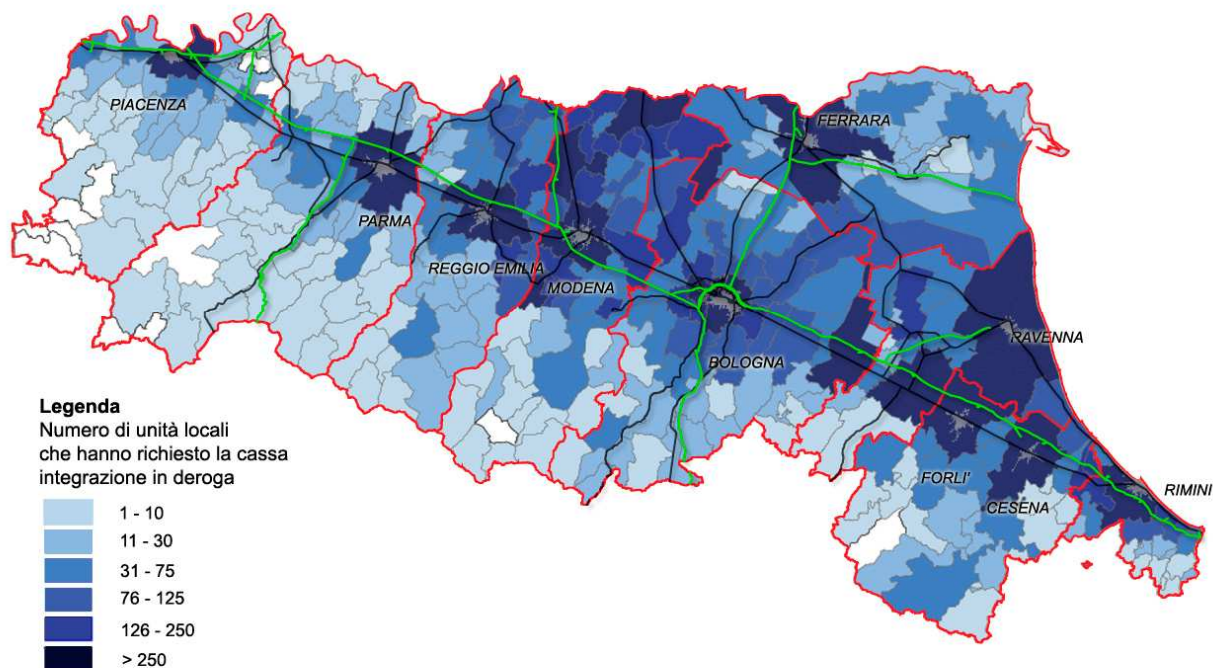
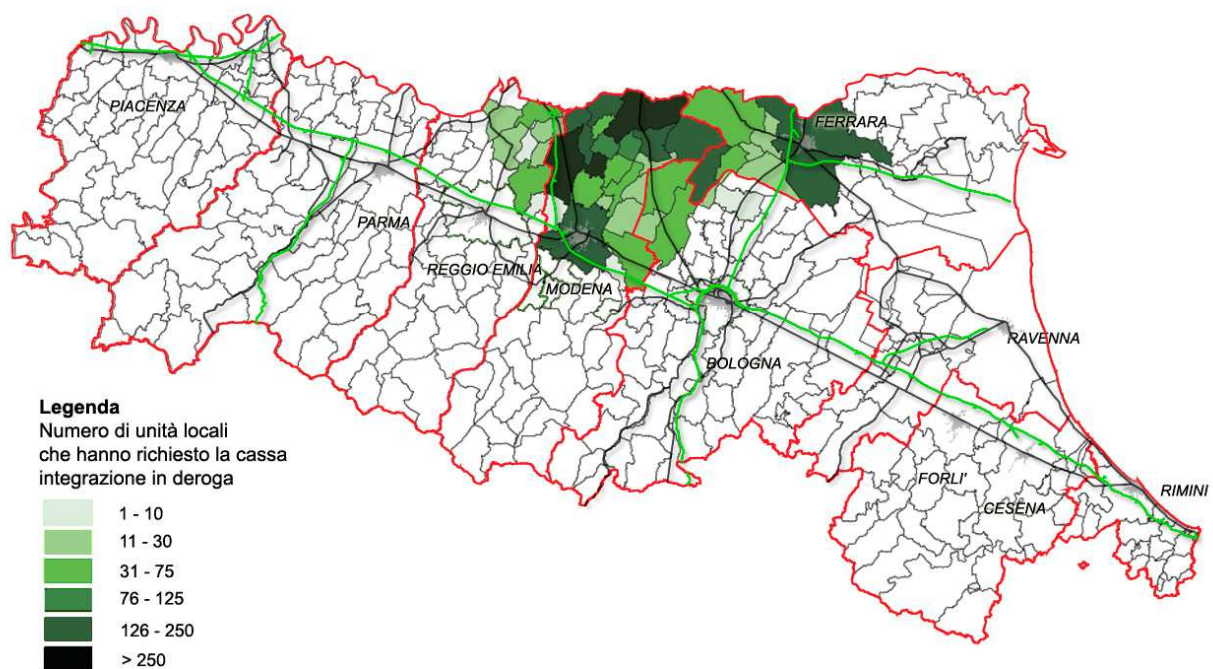


Figura 2 - Dislocazione comunale delle unità locali che hanno richiesto ammortizzatori in deroga con causale sisma



1.2 I settori produttivi coinvolti

Le unità locali interessate appartengono per numeri significativi al comparto della Meccanica (4.652 pari al 20,4% del totale). Seguono le imprese del Commercio, delle Costruzioni e dei Servizi alle Imprese. Complessivamente le unità locali artigiane sono il 42,7% del totale e appartengono principalmente ai settori della Meccanica (30,5%), delle Costruzioni (19,3%) e del Tessile e abbigliamento (10%).

Tabella 3 - Unità locali interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo

Settore produttivo	Totale	%	di cui Artigiane*	% Artigiane
Meccanica	4.652	20,4%	2.973	30,5%
Commercio	4.111	18,0%	625	6,4%
Costruzioni	2.660	11,7%	1.883	19,3%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	2.479	10,9%	307	3,1%
Trasporti e comunicazioni	1.406	6,2%	340	3,5%
Industria tessile e abbigliamento	1.284	5,6%	969	9,9%
Alberghiero, ristorazione	833	3,6%	48	0,5%
Sanità	813	3,6%	28	0,3%
Legno, mobilio	764	3,3%	552	5,7%
Altri servizi	747	3,3%	366	3,8%
Altre manifatturiere	627	2,7%	434	4,5%
Prod. min. non metall.	520	2,3%	252	2,6%
Carta, poligrafica	455	2,0%	290	3,0%
Chimica, gomma	430	1,9%	234	2,4%
Industria alimentare	345	1,5%	226	2,3%
Istruzione	276	1,2%	16	0,2%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	251	1,1%	182	1,9%
Agr. pesca, estrattive	95	0,4%	13	0,1%
Gas, acqua, energia elettrica	64	0,3%	11	0,1%
n.d.	18	0,1%	1	0,0%
Totale Regione	22.830	100,0%	9.750	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: il settore è quello della sede legale dell'impresa

Nota*: il numero delle imprese artigiane potrebbe essere sottostimato in quanto il dato è mancante per circa il 7 % delle unità locali

Dalla tabella 3a che rappresenta le Unità locali interessate da accordi sindacali con causale sisma per settore produttivo, si nota che il principale è il comparto del Commercio con 575 unità locali, segue quello dei Servizi alle Imprese (550) e la Sanità (531) dove troviamo in particolare cooperative sociali, a seguire la Meccanica con 311 unità locali.

Tabella 3a- Unità locali con causale sisma interessate da ammortizzatori in deroga per settore produttivo

Settore produttivo	Totale	%	di cui sisma	% sisma
Commercio	4.111	18,0%	575	16,3%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	2.479	10,9%	550	15,6%
Sanità	813	3,6%	531	15,1%
Meccanica	4.652	20,4%	311	8,8%
Alberghiero, ristorazione	833	3,6%	287	8,1%
Industria tessile e abbigliamento	1.284	5,6%	263	7,5%
Altri servizi	747	3,3%	214	6,1%
Istruzione	276	1,2%	185	5,2%
Costruzioni	2.660	11,7%	147	4,2%
Trasporti e comunicazioni	1.406	6,2%	137	3,9%
Industria alimentare	345	1,5%	86	2,4%
Chimica, gomma	430	1,9%	61	1,7%
Altre manifatturiere	627	2,7%	54	1,5%
Legno, mobilio	764	3,3%	41	1,2%
Carta, poligrafica	455	2,0%	38	1,1%
Gas, acqua, energia elettrica	64	0,3%	19	0,5%
Prod. min. non metall.	520	2,3%	14	0,4%
Agr. pesca, estrattive	95	0,4%	7	0,2%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	251	1,1%	4	0,1%
n.a	18	0,1%	2	0,1%
Totale Regione	22.830	100,0%	3.526	100,0%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

1.3 Focus sulle nuove unità locali richiedenti ammortizzatori in deroga

In questa sezione analizziamo l'incidenza delle unità locali che hanno richiesto negli anni la cassa integrazione in deroga per la prima volta. Rispetto al mese precedente non ci sono nuove unità locali richiedenti pertanto riportiamo le tabelle del mese precedente che riportano anche lo storico.

Nel *Focus 1* sono riportate le nuove unità locali per gli anni tra il 2010 e il 2014 suddivise per provincia e il relativo tasso di incidenza sul totale delle unità locali richiedenti gli ammortizzatori.

L'incidenza delle nuove unità locali nel 2012 è nettamente aumentata in tutta la regione e in particolare per la provincia di Modena, dove arriva a quasi il 45,2%, dovuta in larga parte agli accordi richiesti a seguito del sisma (Tabella 1a). Per lo stesso motivo si registra un aumento significativo anche per la provincia di Ferrara che raggiunge il 39,8%.

Il 2013 registra un numero di nuove unità locali rilevante, con valori maggiori degli anni 2010 e 2011; in parte è ancora presente l'effetto delle richieste di cassa integrazione per il sisma, ma come suggerisce la ripartizione territoriale, è meno evidente. L'incidenza maggiore la troviamo su Parma e Rimini (rispettivamente 31% e 27,5%).

Nel 2014 il numero delle nuove unità locali si abbassa notevolmente e probabilmente risente del cambiamento delle regole di concessione avvenuta ad agosto 2014.

In tabella *Focus 2* riportiamo i dati delle nuove unità locali per lo stesso periodo suddivise per comparto produttivo, evidenziando la quota relativa di nuove imprese artigiane; in generale i comparti che registrano il maggior numero di nuove unità locali negli anni sono gli stessi già evidenziati in tabella 3 e cioè la Meccanica, che però subisce un netto calo nel 2014, il Commercio, particolarmente rappresentato nel 2012 in gran parte a causa di richieste legate al sisma e le Costruzioni. Per quanto riguarda le imprese artigiane i settori più rappresentati sono la Meccanica e le Costruzioni seguiti dall'Industria tessile e abbigliamento, per quest'ultimo settore in particolare segnaliamo l'incremento avvenuto nel 2013 che supera anche il 2012 che abbiamo visto essere l'anno con i valori più elevati. Lo stesso avviene per il settore della Meccanica sia per le unità locali artigiane che per quelle totali.

Tabella – Focus 1 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per provincia. Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale

Provincia	Totale Unità Locali	Nuove Unità Locali 2010	<i>tasso di incidenza 2010 (%)</i>	Nuove Unità Locali 2011	<i>tasso di incidenza 2011 (%)</i>	Nuove Unità Locali 2012	<i>tasso di incidenza 2012 (%)</i>	Nuove Unità Locali 2013	<i>tasso di incidenza 2013 (%)</i>	Nuove Unità Locali 2014	<i>tasso di incidenza 2014 (%)</i>
Modena	6.083	660	10,8	354	5,8	2.744	45,1	624	10,3	236	3,9
Bologna	4.561	655	14,4	402	8,8	852	18,7	908	19,9	279	6,1
Reggio Emilia	2.733	381	13,9	226	8,3	562	20,6	488	17,9	108	4,0
Forlì-Cesena	2.307	297	12,9	196	8,5	431	18,7	558	24,2	165	7,2
Ferrara	1.720	198	11,5	136	7,9	680	39,5	243	14,1	73	4,2
Rimini	1.701	205	12,1	162	9,5	346	20,3	465	27,3	150	8,8
Ravenna	1.577	243	15,4	148	9,4	320	20,3	345	21,9	110	7,0
Parma	1.100	126	11,5	81	7,4	185	16,8	339	30,8	101	9,2
Piacenza	1.030	141	13,7	103	10,0	228	22,1	266	25,8	43	4,2
nd	18	5		1		4		3			
Totale Regione	22.830	2.911	12,8	1.809	7,9	6.352	27,8	4.239	18,6	1.265	5,5

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: Ci sono aziende che hanno presentato domanda nel 2012. La domanda presentava problemi nella fase di istruttoria. La concessione è stata pertanto autorizzata solo a dicembre 2013. Si tratta di imprese/unità locali dell'area sisma che hanno avuto la formalizzazione della concessione con delibera del 9/12/2013.

Tabella – Focus 2 – Le unità locali che hanno siglato accordi in complesso e per la prima volta nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 (nuove unità locali) per settore produttivo. Valori assoluti e tassi di incidenza percentuale

Settore produttivo	Totale Unità Locali	Nuove Unità Locali 2010	tasso di incidenza 2010 (%)	Nuove UL Artigiane 2010	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2010 (%)	Nuove Unità Locali 2011	tasso di incidenza 2011 (%)	Nuove UL Artigiane 2011	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2011 (%)	Nuove Unità Locali 2012	tasso di incidenza 2012 (%)	Nuove UL Artigiane 2012	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2012 (%)	Nuove Unità Locali 2013	tasso di incidenza 2013 (%)	Nuove UL Artigiane 2013	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2013 (%)	Nuove Unità Locali 2014	tasso di incidenza 2014 (%)	Nuove UL Artigiane 2014	tasso di incidenza (su tot.) Nuove UL Artigiane 2014 (%)
Meccanica	4.652	580	12,5	320	6,9	261	5,6	96	2,1	476	10,2	256	5,5	535	11,5	358	7,7	102	2,2	32	0,7
Commercio	4.111	551	13,4	97	2,4	335	8,1	38	0,9	1.463	35,6	146	3,6	911	22,2	202	4,9	308	7,5	20	0,5
Costruzioni	2.660	391	14,7	311	11,7	361	13,6	246	9,2	627	23,6	415	15,6	655	24,6	483	18,2	217	8,2	131	4,9
Cred. assic. e serv. alle Imp.	2.479	325	23,1	42	3,0	207	14,7	25	1,8	951	67,6	61	4,3	530	21,4	76	3,1	168	6,8	7	0,3
Trasporti e comunicazioni	1.406	185	7,5	59	2,4	127	5,1	29	1,2	399	16,1	87	3,5	259	18,4	63	4,5	113	8,0	13	0,9
Industria tessile e abbigliamento	1.284	182	14,2	139	10,8	99	7,7	51	4,0	225	17,5	162	12,6	151	11,8	98	7,6	28	2,2	10	0,8
Alberghiero, ristorazione	833	68	8,2		0,0	32	3,8	4	0,5	601	72,1	19	2,3	150	18,0	8	1,0	66	7,9	1	0,1
Sanità	813	36	4,4	3	0,4	60	7,4	4	0,5	428	52,6	13	1,6	90	11,1	12	1,5	40	4,9	1	0,1
Legno, mobilio	764	145	19,0	102	13,4	44	5,8	27	3,5	107	14,0	67	8,8	173	22,6	128	16,8	29	3,8	14	1,8
Altri servizi	747	69	9,2	38	5,1	37	5,0	23	3,1	302	40,4	125	16,7	215	28,8	114	15,3	39	5,2	12	1,6
Altre manifatturiere	627	90	14,4	68	10,8	40	6,4	22	3,5	109	17,4	78	12,4	114	18,2	91	14,5	25	4,0	13	2,1
Prod. min. non metall.	520	90	14,4	45	7,2	61	9,7	19	3,0	76	12,1	34	5,4	132	25,4	65	12,5	38	7,3	11	2,1
Carta, poligrafica	455	58	7,6	40	5,2	44	5,8	26	3,4	73	9,6	45	5,9	95	20,9	63	13,8	25	5,5	6	1,3
Chimica, gomma	430	29	3,9	8	1,1	28	3,7	7	0,9	97	13,0	41	5,5	63	14,7	43	10,0	10	2,3	2	0,5
Industria alimentare	345	47	7,5	28	4,5	31	4,9	17	2,7	121	19,3	82	13,1	79	22,9	58	16,8	21	6,1	14	4,1
Istruzione	276	20	5,8	4	1,2	15	4,3	1	0,3	211	61,2	7	2,0	9	3,3		0,0	18	6,5	4	1,4
Ind. Pelli, cuoio e calzature	251	24	8,7	19	6,9	10	3,6	6	2,2	22	8,0	13	4,7	34	13,5	24	9,6	9	3,6	5	2,0
Agr. pesca, estrattive	95	11	4,4	4	1,6	12	4,8	2	0,8	30	12,0	4	1,6	27	28,4	1	1,1	4	4,2		
Gas, acqua, energia elettrica	64	4	6,3	1	1,6	4	6,3	1	1,6	29	45,3	3	4,7	12	18,8	4	6,3	5	7,8	1	1,6
n.d.	18	6	33,3		0,0	1	5,6		0,0	5	27,8	1	5,6	5	27,8		0,0		0,0		
Totale Regione	22.830	2.911	12,8	1.328	5,8	1.809	7,9	644	2,8	6.352	27,8	1.659	7,3	4.239	18,6	1.891	8,3	1.265	5,5	297	1,3

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota: il numero delle imprese artigiane potrebbe essere sottostimato in quanto il dato è mancante per circa il 7 % delle unità locali.

1.4 Imprese interessate per classe di fatturato

Da un'analisi incrociata dei database SIL-ER e ASIA (dati 2010) deriva un ulteriore approfondimento che riguarda la dimensione aziendale.

Grazie agli indicatori presenti nella banca dati ASIA, e cioè la classe di fatturato a cui l'impresa appartiene e il numero complessivo di addetti dell'impresa stessa, vengono qui analizzate le caratteristiche delle imprese che sono ricorse ad ammortizzatori in deroga dal punto di vista della dimensione aziendale.

Nella tabella 4 si riporta la distinzione delle imprese per classi di fatturato mettendo in evidenza la percentuale di imprese artigiane e suddividendole nei due Macrosettori "Industria" e "Servizi". Il dato che emerge è che il maggior numero di imprese si colloca nelle fasce dimensionali "intermedie" (considerando in tale classificazione una dimensione di fatturato compresa tra 50.000 e 1 milione di euro); in particolare, queste stesse classi di fatturato risultano essere quelle con la percentuale più alta di imprese artigiane.

Tabella 4- Imprese per classi di fatturato

Classi di Fatturato (migliaia di €)	Totale			Settore Industriale			Settore Servizi		
	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane
0-49	636	367	57,7%	300	230	76,7%	336	137	40,8%
50-199	3.534	2.419	68,4%	1.963	1.813	92,4%	1.571	606	38,6%
200-499	4.565	2.998	65,7%	2.781	2.470	88,8%	1.784	528	29,6%
500-999	3.476	2.117	60,9%	2.259	1.810	80,1%	1.217	307	25,2%
1.000-3.999	3.798	1.387	36,5%	2.310	1.213	52,5%	1.488	174	11,7%
Oltre 4.000	1.500	101	6,7%	783	80	10,2%	717	21	2,9%
non pervenute	2.187	118		167	98		2.020	20	
Totale Imprese	19.696	9.507	48,3%	10.563	7.714	73,0%	9.133	1.793	19,6%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

1.5 Imprese interessate per classe di addetti

Sempre dall'incrocio con il database ASIA emerge che in termini di addetti, le fasce più interessate da accordi sono quelle che contano un numero di addetti compreso tra 3 e 19; queste ultime rappresentano anche le classi in cui è più alto il numero di imprese artigiane. Nelle micro imprese (1 o 2 addetti) il numero dei ricorsi agli ammortizzatori sociali in deroga diminuisce nettamente, come succede per le imprese con più di 100 addetti.

Le imprese con meno di 15 addetti, corrispondente alla soglia per le imprese artigiane, rappresentano il 59,4% del totale delle imprese. Va segnalata tuttavia la presenza, sia pur limitata, di imprese artigiane anche in soglie dimensionali maggiori, in particolare nella fascia dimensionale 20 – 49 addetti.

Tabella 5- Imprese per classi di addetti

Classi di addetti	Totale			Settore Industriale			Settore Servizi		
	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane	Imprese	di cui Artigiane	% Artigiane
1	450	228	50,7%	233	174	74,7%	217	54	24,9%
2	1.678	914	54,5%	772	661	85,6%	906	253	27,9%
3 - 5	5.569	3.416	61,3%	2.990	2.631	88,0%	2.579	785	30,4%
6 - 9	4.378	2.695	61,6%	2.702	2.235	82,7%	1.676	460	27,4%
10 - 19	3.743	2.039	54,5%	2.672	1.833	68,6%	1.071	206	19,2%
20 - 49	1.338	204	15,2%	841	174	20,7%	497	30	6,0%
50 - 99	354	4	1,1%	202	1	0,5%	152	3	2,0%
100 - 199	154	2	1,3%	79	1	1,3%	75	1	1,3%
200 - 499	85			51			34		
500 - 999	34	1	2,9%	9			25	1	4,0%
oltre 1.000	34			8			26		
n.p.	1.879	4	0,2%	4	4	100,0%	1.875		
Totale	19.696	9.507	48,3%	10.563	7.714	73,0%	9.133	1.793	19,6%
Totale Imprese con meno di 15 addetti	14.834	8.804	59,4%	8.648	7.089	82,0%	6.186	1.715	27,7%

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2. Lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga e ore autorizzate

2.1 Lavoratori interessati e ore autorizzate per genere e qualifica professionale

In questo capitolo viene analizzata la diffusione degli ammortizzatori sociali in deroga dal punto di vista dei lavoratori beneficiari. Un indicatore rilevante per la descrizione del fenomeno oggetto di indagine è quello relativo alla classificazione professionale dei lavoratori. Complessivamente i lavoratori sul territorio regionale sono 154.990, per un totale di oltre 267 mila ore di sostegno. Precisiamo che il dato delle ore richieste corrisponde al numero di ore massime utilizzabili dal lavoratore beneficiario e non dà indicazioni sul reale utilizzo del monte ore.

Tabella 6 – Lavoratori interessati e ore autorizzate, per qualifica professionale e genere

Qualifica	Genere	Ore	di cui con causale sisma	Lavoratori	di cui con causale sisma	Ore Medie	di cui con causale sisma
Apprendista	Maschi	12.472.163	394.075	9.077	565	1.374	697
	Femmine	4.986.100	345.320	3.894	516	1.280	669
	Totale	17.458.263	739.395	12.971	1.081	1.346	684
Impiegato	Maschi	24.328.018	535.895	14.546	936	1.672	573
	Femmine	42.008.677	2.529.955	27.351	4.722	1.536	536
	Totale	66.336.695	3.065.850	41.898	5.658	1.583	542
Intermedio	Maschi	1.270.225	21.554	1.162	31	1.093	695
	Femmine	797.964	40.999	702	63	1.136	651
	Totale	2.068.189	62.553	1.864	94	1.109	665
Operaio	Maschi	121.564.628	2.849.185	65.434	4406	1.858	647
	Femmine	57.458.286	3.692.772	31.228	6216	1.840	594
	Totale	179.022.914	6.541.957	96.662	10.623	1.852	616
Quadro	Maschi	1.366.014	30.016	1.012	38	1.349	790
	Femmine	587.133	24.894	462	40	1.271	622
	Totale	1.953.147	54.910	1.474	78	1.325	704
Non determinato	Maschi	36.545	0	60	0	606	0
	Femmine	40.398	0	60	0	670	0
	Totale	76.943	0	121	0	638	0
Totale	Maschi	161.037.593	3.830.725	91.293	5.976	1.764	641
	Femmine	105.878.558	6.633.940	63.697	11.558	1.662	574
	Totale	266.916.151	10.464.665	154.990	17.534	1.722	597

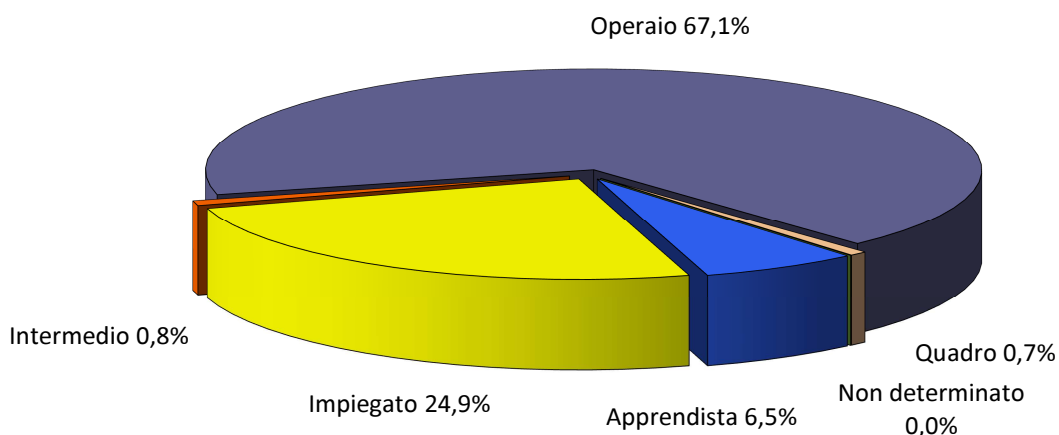
Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Dalla tabella 6 emerge che la componente maschile è decisamente preponderante nel complesso (58,9%) vista anche la tipologia prevalentemente manifatturiera delle aziende coinvolte. Tra qualifiche professionali maggiormente coinvolte dai provvedimenti prevalgono gli Operai (62,4%); a seguire, ma decisamente più

distanti, gli Impiegati (27%) e gli Apprendisti (8,4%). Occorre sottolineare che, all'interno della qualifica Impiegati, la presenza femminile è preponderante (il 65,3%).

Per quanto riguarda le domande con causale sisma i lavoratori interessati sono 17.534, in maggioranza Operai (10.623), seguiti da Impiegati (5.658) e Apprendisti (1.081); in totale le ore richieste sono 10.464.665 (il 3,9% del totale delle ore di sostegno) con una media di 597 ore concesse per singolo lavoratore, come per il mese precedente.

Grafico 1 - Distribuzione % delle ore massime utilizzabili per qualifica professionale



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.2 Lavoratori e ore per tipologia di ammortizzatore sociale

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi al monte ore suddiviso per tipologia di ammortizzatore sociale (CIGO, CIGS e mobilità). Come già sottolineato gli accordi di mobilità partono da luglio 2010 e qui si rileva il monte ore complessivo per questo tipo di accordi che a marzo 2015 ammonta a 6.597.907 ore totali, pari al 2,5% del totale. Il monte ore della CIGS ammonta a 146.603.555 corrispondente al 54,9%, quello della CIGO copre il 42,6% delle ore complessive concesse.

Tabella 7 – Monte ore per tipologia di ammortizzatore sociale, genere e qualifica professionale

Qualifica	Genere	Totale ore	ore CIGO	ore CIGS	ore Mobilità
Apprendista	Maschi	12.472.163	8.137.608	3.923.747	410.808
	Femmine	4.986.100	3.199.547	1.519.061	267.492
	Totale	17.458.263	11.337.155	5.442.808	678.300
Impiegato	Maschi	24.328.018	8.735.776	15.245.938	346.304
	Femmine	42.008.677	18.892.027	22.331.506	785.144
	Totale	66.336.695	27.627.803	37.577.444	1.131.448
Intermedio	Maschi	1.270.225	304.299	947.046	18.880
	Femmine	797.964	255.631	517.413	24.920
	Totale	2.068.189	559.930	1.464.459	43.800
Operaio	Maschi	121.564.628	48.537.381	70.141.347	2.885.900
	Femmine	57.458.286	24.992.836	30.637.871	1.827.579
	Totale	179.022.914	73.530.217	100.779.218	4.713.479
Quadro	Maschi	1.366.014	370.051	969.003	26.960
	Femmine	587.133	212.590	370.623	3.920
	Totale	1.953.147	582.641	1.339.626	30.880
Non determinato	Maschi	36.545	36.545	0	0
	Femmine	40.398	40.398	0	0
	Totale	76.943	76.943	0	0
Totale	Maschi	161.037.593	66.121.660	91.227.081	3.688.852
	Femmine	105.878.558	47.593.029	55.376.474	2.909.055
	Totale	266.916.151	113.714.689	146.603.555	6.597.907

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.3 Lavoratori coinvolti per settore produttivo

In questo paragrafo viene riportata la suddivisione dei lavoratori per settore di attività inteso come settore della sede legale dell'impresa; per le caratteristiche del data base non è infatti possibile associare il lavoratore alla unità locale di riferimento. Il dato è tuttavia attendibile in quanto si è verificato che l'attività della sede legale è quasi sempre la stessa delle unità locali.

Anche in questo caso il settore preponderante è quello della Meccanica, con il 22,6% dei lavoratori coinvolti; segue il settore del Commercio (13,5%) che supera sia il settore dei Servizi alle Imprese che quello dei Trasporti e Comunicazioni fermi all'11 e al 9,8%.

Tabella 8 – Lavoratori interessati per settore produttivo

Settore Produttivo	Lavoratori	Lav. %	Lav. in UL artigiane	% Lav. in UL artigiane	UL	UL%
Meccanica	35.082	22,6%	18.194	51,9%	4.652	20,4%
Commercio	20.974	13,5%	2.140	10,2%	4.111	18,0%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	17.119	11,0%	1.481	8,7%	2.479	10,9%
Trasporti e comunicazioni	15.181	9,8%	1.295	8,5%	1.406	6,2%
Costruzioni	12.896	8,3%	7.043	54,6%	2.660	11,7%
Industria tessile e abbigliamento	8.519	5,5%	5.523	64,8%	1.284	5,6%
Prod. min. non metall.	7.625	4,9%	1.396	18,3%	520	2,3%
Sanità	6.484	4,2%	87	1,3%	813	3,6%
Legno, mobilio	6.209	4,0%	2.980	48,0%	764	3,3%
Alberghiero, ristorazione	4.477	2,9%	128	2,9%	833	3,6%
Altre manifatturiere	3.968	2,6%	2.194	55,3%	627	2,7%
Altri servizi	3.376	2,2%	891	26,4%	747	3,3%
Carta, poligrafica	3.165	2,0%	1.680	53,1%	455	2,0%
Chimica, gomma	2.979	1,9%	1.528	51,3%	430	1,9%
Industria alimentare	2.391	1,5%	1.043	43,6%	345	1,5%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	2.199	1,4%	1.471	66,9%	251	1,1%
Altro*	1.217	0,8%	125	10,3%	177	0,8%
Istruzione	1.129	0,7%	23	2,0%	276	1,2%
Totale Regione	154.990	100,0%	49.222	31,8%	22.830	100,0%

* Gas, Acqua, En. Elettrica, Agr, Pesca, Estrattive, n.a.

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Spostando l'attenzione sui lavoratori delle imprese che hanno siglato accordi a causa del sisma (Tabella 8a), che come ricordiamo non ha avuto grossi cambiamenti negli ultimi mesi, si nota che il settore produttivo maggiormente coinvolto è quello della Sanità con 3.651 lavoratori, seguito dai Servizi alle Imprese (3.629) e dal Commercio (2.038). Complessivamente i lavoratori interessati a seguito del terremoto del maggio 2012 incidono per il 11,3% del totale.

Tabella 8a – Lavoratori interessati in complesso e a causa del sisma per settore produttivo

Settore Produttivo	Lavoratori	Lav. %	Lav. con causale sisma	% Lav. con causale sisma	UL	UL%
Sanità	6.484	4,2%	3.651	56,3%	813	3,6%
Cred, assic. e serv. alle Imp.	17.119	11,0%	3.629	21,2%	2.479	10,9%
Commercio	20.974	13,5%	2.038	9,7%	4.111	18,0%
Meccanica	35.082	22,6%	1.634	4,7%	4.652	20,4%
Alberghiero, ristorazione	4.477	2,9%	1.309	29,2%	833	3,6%
Industria tessile e abbigliamento	8.519	5,5%	1.048	12,3%	1.284	5,6%
Istruzione	1.129	0,7%	761	67,4%	276	1,2%
Altri servizi	3.376	2,2%	745	22,1%	747	3,3%
Trasporti e comunicazioni	15.181	9,8%	682	4,5%	1.406	6,2%
Costruzioni	12.896	8,3%	551	4,3%	2.660	11,7%
Chimica, gomma	2.979	1,9%	302	10,1%	430	1,9%
Industria alimentare	2.391	1,5%	268	11,2%	345	1,5%
Altre manifatturiere	3.968	2,6%	248	6,3%	627	2,7%
Carta, poligrafica	3.165	2,0%	230	7,3%	455	2,0%
Altro*	1.217	0,8%	205	16,8%	177	0,8%
Legno, mobilio	6.209	4,0%	184	3,0%	764	3,3%
Prod. min. non metall.	7.625	4,9%	26	0,3%	520	2,3%
Ind. Pelli, cuoio e calzature	2.199	1,4%	23	1,0%	251	1,1%
Totale Regione	154.990	100,0%	17.534	11,3%	22.830	100,0%

* Gas, Acqua, En. Elettrica, Agr, Pesca, Estrattive, n.a.

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.4 Lavoratori coinvolti per anno di assunzione e per classe di età

Se si passa a dettagliare in modo ancora più puntuale le caratteristiche dei lavoratori, si vede che gli ammortizzatori in deroga sono utilizzati maggiormente dai lavoratori assunti nel periodo 1990 – 2008. Come si può notare dalla tabella 9 i periodi indicati non sono omogenei: i primi corrispondono a un decennio, i secondi vanno a calare da 4 a 2 anni, infine gli ultimi corrispondono ad una sola annualità. Pertanto la lettura del dato deve tenere conto della diversa ampiezza dei periodi. Quello più rappresentato è il periodo 2007–2008 in cui si concentra il 19% dei lavoratori. Se si sommano, tuttavia, tutti gli assunti a partire dal 2009 si rileva che costituiscono il 28,7% del complesso, con un picco rilevante nel 2011.

Tabella 9 - Numero lavoratori per anno di assunzione e genere

Periodo	Maschi	Femmine	Totale
Minore di 1970	25	29	54
Da 1970 a 1979	1.090	759	1.849
Da 1980 a 1989	4.553	3.312	7.865
Da 1990 a 1999	13.448	9.945	23.394
Da 2000 a 2003	12.884	9.748	22.632
Da 2004 a 2006	14.953	10.338	25.291
Da 2007 a 2008	18.297	11.131	29.429
Anno 2009	5.173	3.770	8.942
Anno 2010	6.196	3.854	10.050
Anno 2011	6.764	5.671	12.435
Anno 2012	5.151	3.507	8.658
Anno 2013	2.163	1.353	3.516
Anno 2014	594	281	875
Totale	91.293	63.697	154.990

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Per quanto riguarda le età dei lavoratori (Tabella 10), le classi maggiormente rappresentate sono quelle fra i 35 e 44 anni e, a seguire, quella tra i 45 e i 54; in tutte le classi la componente maschile è nettamente superiore a quella femminile.

Tabella 10 - Numero lavoratori per classi di età e genere

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Da 15 a 24 anni	2.487	669	3.156
Da 25 a 34 anni	20.018	11.457	31.475
Da 35 a 44 anni	27.580	20.458	48.038
Da 45 a 54 anni	25.885	19.957	45.842
Maggiore di 55 anni	15.322	11.156	26.478
Totale	91.293	63.697	154.990

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.5 Lavoratori coinvolti suddivisi per classi orarie di copertura

Infine, si è proceduto ad analizzare in quale classe di ore ricada la richiesta complessiva di ammortizzatori in deroga per ogni lavoratore, cioè qual è il monte ore richiesto dall'azienda, tenendo presente, come già detto, che tale monte ore corrisponde al numero di ore massime utilizzabili e non a quelle effettivamente utilizzate.

Come si può vedere dalla tabella 11 le classi di ore non sono omogenee: la prima corrisponde più o meno ad un mese lavorativo, la seconda da uno a circa tre mesi e mezzo, la terza fino a sei mesi e mezzo. Pertanto la lettura del dato deve tenere conto della diversa ampiezza delle classi. Quella più rappresentata è la classe oraria tra 150 e 700. Si evidenzia, anche in questo caso, che la categoria maggiormente colpita è quella degli operai in tutte le classi orarie.

Tabella 11 - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore*, suddivise per classi di ore e qualifica

Qualifica	Classi di ore di Cassa Integrazione			
	0 - 149	150 - 699	700 - 999	> 1000
Apprendista	5.521	15.081	10.969	2.714
Impiegato	18.814	75.923	24.895	12.801
Intermedio	478	2.100	720	574
Operaio	40.408	158.695	76.486	38.101
Quadro	526	2.353	601	478
Non determinato	9	52	72	1
Totale	65.756	254.204	113.743	54.669

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

(*) Ogni lavoratore può essere conteggiato più volte in quanto interessato da più domande presentate dall'azienda in differenti periodi

Nello specifico del focus sul sisma la classe oraria più numerosa è quella tra 150 e 700 e, in linea con la tabella 11, la qualifica operaia è quella più coinvolta in tutte le classi orarie.

Tabella 11a - Conteggio delle richieste di intervento pervenute per singolo lavoratore* con causale sisma, suddivise per classi di ore e qualifica

Qualifica	Classi di ore di Cassa Integrazione			
	0 - 149	150 - 699	700 - 999	> 1000
Apprendista	240	397	728	13
Impiegato	1.726	2.880	1.876	124
Intermedio	3	29	64	3
Operaio	2.408	5.853	4.682	271
Quadro	27	32	25	9
Totale	4.404	9.191	7.375	420

Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

(*) Ogni lavoratore può essere conteggiato più volte in quanto interessato da più domande presentate dall'azienda in differenti periodi

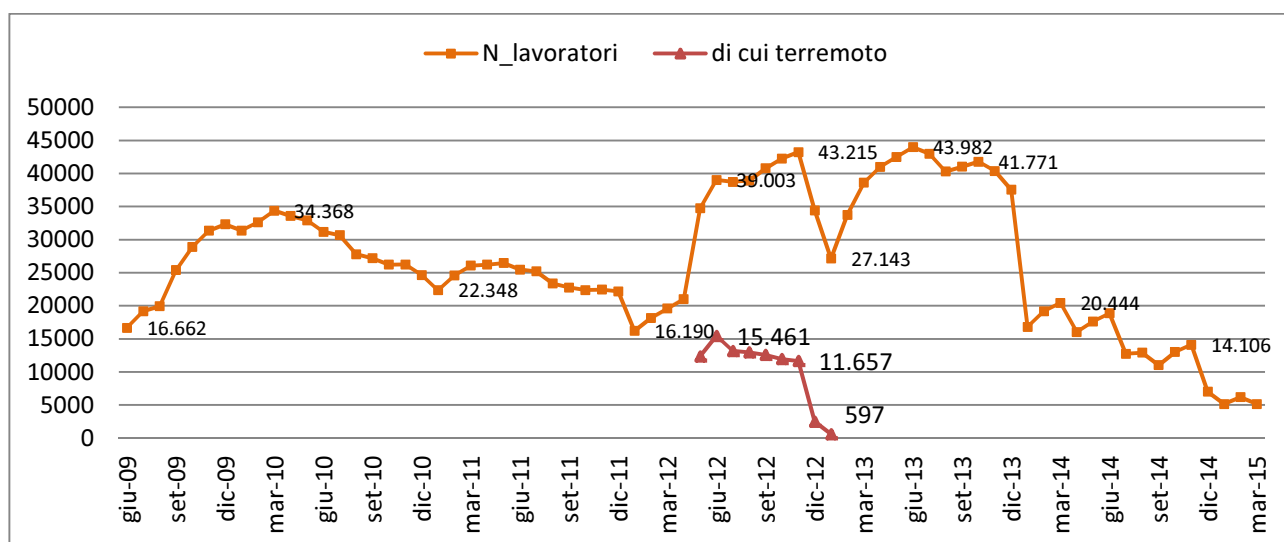
2.6 Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese

In questo e nel successivo paragrafo si vuole approfondire l'andamento temporale degli accordi di Cassa Integrazione in deroga sia per numero di lavoratori che per numero di unità locali.

Il grafico 2 riporta il numero di lavoratori che risulta avere un accordo di cassa integrazione valido per mese. Il dato, pur non corrispondendo al numero reale di lavoratori in cassa integrazione, in quanto l'accordo viene stipulato per un determinato periodo di tempo e non è detto che vengano utilizzate tutte le ore richieste, tuttavia è indicativo del fenomeno della cassa integrazione nel caso in cui venga completamente utilizzata. Naturalmente lo stesso lavoratore è conteggiato per ogni mese in cui la procedura di cassa integrazione che lo riguarda risulta aperta: se lo stesso lavoratore ha più di una procedura aperta nello stesso mese, questo viene contato una volta sola (si è riscontrato infatti che alcune procedure di cassa integrazione prevedono periodi molto brevi, anche di un giorno, per lo stesso lavoratore e che si ripetono più volte nello stesso mese).

L'andamento del periodo successivo al 2012 è condizionato dal cambiamento di regole per la concessione della cassa integrazione in deroga introdotto dal DGR 294/2012 (vedi premessa metodologica), queste regole non entrano in vigore il primo gennaio e pertanto ci sono dei periodi di incertezza che motivano le cadute delle domande valide e pertanto delle concessioni su unità locali e lavoratori. Allo stesso modo nel 2013 il DGR 947/2013 ha condizionato la distribuzione. Come detto in apertura il basso numero di domande concesse nel corso del 2014 condiziona l'andamento dei lavoratori potenziali come evidenziato dal grafico.

Grafico 2 - Lavoratori che potenzialmente usufruiscono di cassa integrazione in deroga per mese



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Dal grafico emerge un incremento al ricorso alla cassa integrazione in deroga nei primi mesi del 2010, dopodiché tende a stabilizzarsi, si osserva una discontinuità in corrispondenza dei primi mesi del 2012 dovuta, come si è detto, ad una riorganizzazione del database in conseguenza al cambio delle regole di richiesta della cassa integrazione in deroga. A partire da giugno 2012 si osserva un netto aumento a cui contribuiscono gli accordi di cassa integrazione con causale sisma di cui diamo un dettaglio nella spezzata in rosso; questi ultimi diminuiscono nettamente dopo novembre 2012, fino a diventare non apprezzabili dalla scala del grafico. Il periodo di validità degli accordi in questione va esaurendosi.

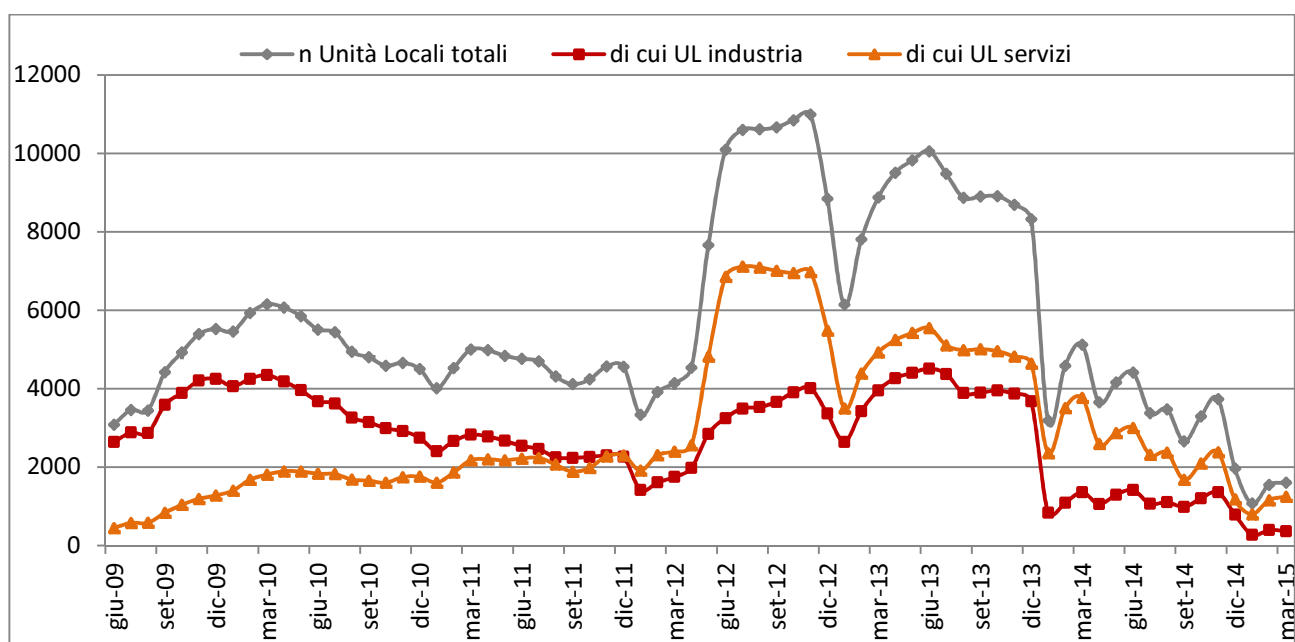
Nel 2013 osserviamo un aumento nei mesi tra aprile e ottobre comparabile a quello del 2012 per numerosità mentre nel 2014 la richiesta di cassa integrazione in deroga è decisamente inferiore, dato che si conferma anche per i primi mesi del 2015.

2.7 Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese

Vengono qui rappresentate le Unità locali che hanno almeno un lavoratore con procedura di cassa integrazione aperta per mese. Nel grafico le unità locali sono suddivise in industria in senso stretto e servizi: si può osservare come le prime che erano inizialmente preponderanti sono state raggiunte e, in particolare nel mese di novembre 2011, sono state superate dalle unità locali dei servizi. Queste ultime si attestano su valori nettamente più alti tra giugno e novembre 2012 per effetto del sisma (tabella 3a), dopodiché l'andamento procede parallelo mantenendo una piccola predominanza del settore dei servizi.

Anche qui si vedono gli effetti dell'aggiustamento della banca dati per effetto dei decreti legislativi osservati precedentemente, caratterizzati dal picco del 2012 e quello del 2013 mentre osserviamo valori più bassi nel 2014 e nei primi mesi del 2015.

Grafico 3 - Unità locali che hanno almeno un lavoratore in cassa integrazione in deroga per mese



Fonte: Elaborazioni Ervet su dati SIL-ER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Appendice statistica

Unità locali interessate da domande per settore produttivo

Codice	Settore Produttivo	Totale	
		N	%
1	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	55	0,24%
2	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	0,01%
3	Pesca e acquacoltura	4	0,02%
7	Estrazione di minerali metalliferi	1	0,00%
8	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	29	0,13%
9	Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,02%
10	Industrie alimentari	332	1,45%
11	Industria delle bevande	13	0,06%
13	Industrie tessili	346	1,52%
14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	938	4,11%
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	251	1,10%
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	421	1,84%
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	102	0,45%
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	308	1,35%
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	0,01%
20	Fabbricazione di prodotti chimici	94	0,41%
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0,01%
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	332	1,45%
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	520	2,28%
24	Metallurgia	174	0,76%
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3.104	13,60%
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	165	0,72%
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	248	1,09%
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	776	3,40%
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	103	0,45%
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	82	0,36%
31	Fabbricazione di mobili	343	1,50%
32	Altre industrie manifatturiere	190	0,83%
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	437	1,91%
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	0,04%
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	4	0,02%
37	Gestione delle reti fognarie	10	0,04%
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	32	0,14%
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	10	0,04%
41	Costruzione di edifici	577	2,53%
42	Ingegneria civile	86	0,38%
43	Lavori di costruzione specializzati	1.997	8,75%
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	863	3,78%
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.703	7,46%
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.459	6,39%
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	455	1,99%

Codice	Settore Produttivo	Totale	
		N	%
50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	2	0,01%
51	Trasporto aereo	1	0,00%
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	429	1,88%
53	Servizi postali e attività di corriere	53	0,23%
55	Alloggio	136	0,60%
56	Attività dei servizi di ristorazione	697	3,05%
58	Attività editoriali	45	0,20%
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	19	0,08%
60	Attività di programmazione e trasmissione	15	0,07%
61	Telecomunicazioni	5	0,02%
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	120	0,53%
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	164	0,72%
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	34	0,15%
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,00%
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	111	0,49%
68	Attività immobiliari	142	0,62%
69	Attività legali e contabilità	381	1,67%
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	70	0,31%
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	224	0,98%
72	Ricerca scientifica e sviluppo	18	0,08%
73	Pubblicità e ricerche di mercato	109	0,48%
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	291	1,27%
77	Attività di noleggio e leasing operativo	47	0,21%
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	208	0,91%
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	143	0,63%
80	Servizi di vigilanza e investigazione	17	0,07%
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	486	2,13%
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	340	1,49%
84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	18	0,08%
85	Istruzione	276	1,21%
86	Assistenza sanitaria	255	1,12%
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	250	1,10%
88	Assistenza sociale non residenziale	308	1,35%
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	24	0,11%
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,00%
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	10	
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	98	0,43%
94	Attività di organizzazioni associative	141	0,62%
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	86	0,38%
96	Altre attività di servizi per la persona	473	2,07%
	Totale	22.830	100,0%

